

Montino manda in strada 200 tecnici. Ieri pioggia e voragini

Task force anti-buche Circoscrizioni nel mirino

Emergenza buche nella capitale: l'assessore Montino tira le orecchie alle circoscrizioni. Spendono poco e male i loro soldi, accumulando forti residui passivi. Ieri pomeriggio Montino e Lusetti hanno annunciato una razionalizzazione del personale, spostamenti e «mobilità» per rendere più efficiente la macchina amministrativa. Ma anche più finanziamenti, in futuro, e nuove forze in arrivo, presto, dal progetto «lavori socialmente utili».

alle circoscrizioni». Sia chiaro la pianta organica è sofferente, ma il comune «deve arrangiarsi, per ora, con le forze di cui dispone, impiegando le più razionalmente». La giunta, annuncia Lusetti, ha appena deliberato l'assunzione di 48 periti tecnici industriali che saranno destinati in parte alle circoscrizioni, in parte alla tutela della sicurezza sul lavoro e che entreranno in servizio entro il 1 giugno. Approvata anche l'immissione di 7 geometri che arrivano dalla mobilità. I lavori socialmente utili impiegheranno 100 lavoratori destinati alle circoscrizioni (quattro dei quali andranno al centro storico).

Un piccolo esercito di circa duecento persone che affiancherà l'attuale organico. Un progetto nato dalla collaborazione tra l'amministrazione e la Gepi s.p.a. Ci saranno 21 ingegneri, 19 istruttori amministrativi, due assistenti tecnici, 58 addetti alla sorveglianza delle strade che dovranno segnalare buche e voragini - e 59 tra scalarioli e muratori che garantiranno il «pronto intervento antibuche». «Occorre bilanciare complessivamente gli organici - dice Montino - Procederemo anche nei confronti degli uffici tecnici centrali, compreso il dipartimento opere pubbliche».

Una risposta anche a quanti ritengono troppo dura la linea adottata, ad esempio, nei confronti del direttore tecnico della seconda circoscrizione, Ragno, rimosso dal suo incarico. «Il provvedimento - incalza Montino - è stato determinato non dalla considerazione dell'ultima tragedia in via Salaria, ma da tutti gli episodi accaduti nella seconda circoscrizione. Considerazione confermata dai pochi interventi sulla rete fognaria, ad esempio, che è la causa principale del cedimento del manto stradale». Tra dieci giorni l'ingegnere Vinicio Ghisellini (che dirige ad interim la seconda circoscrizione) presenterà un rapporto dettagliato, allora «si imporrà un'analisi dello stato complessivo dell'ufficio». Altre teste che cadono? «Il problema è anche di ordine politico - dice l'assessore - negli ultimi due anni ci sono stati ben 39 cambi di direzione nelle circoscrizioni». Le circoscrizioni, però, dicono la loro. Carenza di soldi e personale. «La mia circoscrizione è la più grande di Roma - dice Marco Daniele Clarke, presidente della XX, dove ieri si sono aperte le buche - ma patiamo una carenza cronica di personale e soldi. Se l'amministrazione ci vuole venire incontro deve incrementare il numero di fondi e di addetti agli uffici tecnici».

Il Campidoglio annuncia che arriveranno interventi di sostegno. A luglio ci sarà un assessment di bilancio per circa 200 miliardi, di cui «50/60 destinati alla manutenzione stradale. Alle circoscrizioni ne andranno venti». «Ma, avverte Montino - la dotazione finanziaria sarà legata alla produttività». L'ultimo monito è per le ditte: la situazione è a un punto di svolta. «Basta con il massimo ribasso del 45% sugli appalti. Su questo saremo fermi. I nostri materiali sono scadenti, bisogna alzare la qualità. Si faranno controlli sul prodotto prima di essere utilizzato».

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Le buche continuano ad essere un tormento per l'assessore ai lavori pubblici Esterno Montino. Ogni giorno brutte sorprese. Ad aggiungere emergenza all'emergenza ieri è arrivata pure la pioggia. Alberi caduti, due buche che si sono aperte in via Veientana, sulla Cassia, proprio dove poco tempo fa erano stati eseguiti i lavori, hanno mandato in tilt la viabilità. Rallentamenti e code che hanno fatto saltare i nervi degli automobilisti. Allarme buca, quindi.

Ma di chi è la colpa? Cattiva manutenzione nel passato, imprese che risparmiano su tutto, lavoratori e materiali compresi. Ma anche, sottolinea Montino, responsabilità delle circoscrizioni che impegnano male personale e finanziamenti. E allora, che fare? «Decentramento delle responsabilità e controllo a tappeto dell'operato delle circoscrizioni», annuncia Montino. E avverte: «Chi produce resta, chi non lo fa sarà rimosso». È guerra? No, «solo un monitoraggio completo dell'attività delle circoscrizioni - spiega - che mira anche ad una riorganizzazione completa degli uffici tecnici».



I soldi del Comune? Zona per zona ecco come sono spesi

Come spendono i loro soldi le circoscrizioni? O meglio, la domanda dovrebbe essere se i soldi si spendono tutti oppure no. Secondo lo screening effettuato dal Campidoglio ci sono alcune circoscrizioni che, pur avendo molti problemi da risolvere, non hanno utilizzato tutti i fondi a loro disposizione con i risultati che sono spesso sotto gli occhi di tutti, buche in primis. I conti li ha fatti l'assessore Esterno Montino stampando nero su bianco i risultati raggiunti negli ultimi quattro anni. A fronte di un preventivo di quasi 23 miliardi per la manutenzione stradale nei '92 la spesa effettiva, complessiva per tutte le diciannove circoscrizioni, è stata di circa 22 miliardi. Alcune circoscrizioni hanno utilizzato tutti i loro fondi, come la Prima, la Seconda, l'Ottava, la

Tredicesima e la Diciottava, altre no. Spiccano per capacità di spesa la Prima, che in realtà ha un consumo di fondi molto inferiore a quello che ha mandato in riduzione (circa 5 miliardi), mentre la quarta non ne ha utilizzati che 2,2, seguita dalla quinta con 12,8. Il residuo passivo nel '94, invece, è stato addirittura di dieci miliardi di lire. Solo la seconda circoscrizione ha registrato un residuo passivo di circa un miliardo e 200 milioni. Un po' meglio nel '95, ma anche durante questo periodo la seconda circoscrizione si distingue: ha impiegato poco meno della metà dei fondi. Non va meglio per la spesa per la manutenzione delle fogne. Nel 1994 il residuo passivo complessivo ha sfiorato i nove miliardi di lire, con la seconda circoscrizione, ancora, al primo posto: soltanto il 32,5% dei soldi è stato impegnato. Un lieve incremento della spesa si è invece registrato nel '95, con un residuo passivo di due miliardi e mezzo.



Sottosuolo come «polveriera» Sigilli della Usl in due cantieri e controlli a tappeto in città

Continua spietato il controllo ai cantieri aperti nella città. Altri due sequestri, altri sigilli. Stavolta la scure della procura circondariale si è abbattuta su un cantiere in via degli Olli, a Centocelle, dove gli ispettori della Usl Rm B hanno accertato lavori in corso per l'allacciamento di conduttore del gas senza le planimetrie per collocare i cavi nel sottosuolo e in una scuola privata, a Prati, per inadeguamento delle strutture antiscandalo. I responsabili della scuola hanno subito adeguato la struttura alle normative e il gas, quindi, ha disposto il dissequestro. I problemi maggiori, ancora, il danno comunque le ditte che lavorano per la posa in opera dei cavi. A Centocelle, infatti, oltre ad aver riscontrato che le imprese continuano a non moltiplicare le piante planimetriche complete, gli ispettori hanno scoperto cavi di natura sconosciuta. E questa non è la prima volta che si trovano di fronte situazioni di questo tipo. Dopo l'apertura dell'inchiesta, coordinata dal procuratore circondariale Elio Cappelli e dal sostituto Gianfranco Amendola, sono in corso controlli in tutta la città per verificare il rispetto della disposizione impartita il 16 aprile scorso dal Comune circa l'obbligo, per le circoscrizioni, di autorizzare i lavori solo a condizione che siano presentate tutte le mappe sui servizi a rete esistenti nella zona degli scavi. Ai controlli partecipa anche una sorta di task force costituita da vigili del fuoco e personale della sezione ambiente della Procura circondariale.

Non sale lo smog nel sabato senza fascia blu

Il primo sabato mattina senza fascia blu non ha fatto registrare un aumento dell'inquinamento. Lo dicono i dati forniti dagli uffici del VII Dipartimento del Comune. Confrontando i rilevamenti di monossido di carbonio nella centralina di largo Arenula, relativi agli ultimi tre sabati, non si presentano differenze di valori. La misura media di monossido di carbonio è rimasta, come tutti i sabati, su valori molto bassi. I dati continueranno ad essere rilevati e confrontati nelle prossime settimane per una valutazione ancora più attenta dei provvedimenti.

Il 6 maggio sciopero metrò e «trenini»

La metropolitana e le ferrovie concesse del Cotral (Roma-Lido, Roma-Pantano e Roma-La Giustiniana-Viterbo) potrebbero essere bloccate lunedì prossimo da due scioperi proclamati, il primo per l'intera giornata di lunedì dal coordinamento operai e tecnici, il secondo dalle Rsu dei macchinisti, dalle 8.30 alle 17.00. In un comunicato dell'Atac-Cotral si afferma inoltre che il 6 maggio, dalle 8.30 alle 12.30, la Cisl ha proclamato uno sciopero che interesserà i bus extraurbani della provincia di Rieti.

La polizia chiude «Circolo Artisti»

Il Circolo degli Artisti, in via Lamar-mora 28, è stato chiuso dalla polizia il 28 aprile alle 5, «dopo un controllo durato circa cinque ore, che ha impegnato oltre una decina tra funzionari e agenti». Lo ha reso noto l'associazione con un comunicato in cui è detto che con il provvedimento di chiusura «si tenta ancora una volta di far passare per Pubblico esercizio (soggetto ad una normativa particolare) quella che invece è un'attività culturale ricreativa privata». La Questura ha fatto sapere che il provvedimento è stato eseguito per la violazione della normativa sui pubblici esercizi e sul pubblico intrattenimento.

Frati tecnologici Vite dei santi su floppy disk

I santi diventano «telematici» e le loro storie entrano nei floppy disk. L'idea arriva da Zagorato, dove vivono e lavorano i missionari francescani del convento di Santa Maria delle Grazie, che si sono trasformati in tecnici informatici per realizzare un sogno: ristrutturare il convento del '600 nel quale abitano. E così, per arrotondare, ma anche per far conoscere ai fedeli la storia di San Francesco e San Bernardo, hanno creato una vera e propria enciclopedia telematica che raccoglie la vita e le fotografie di 320 santi.

Cronisti romani Bartoloni rieleto presidente

Romano Bartoloni è stato rieletto Presidente del Sindacato Cronisti Romani. Giornalista professionista da 35 anni, Bartoloni è al terzo mandato consecutivo. Nelle elezioni, che si sono svolte il 28 e 29 aprile con la partecipazione di 105 votanti, è stato nominato anche il nuovo Consiglio Direttivo, che è composto da Guido Columba, Piero Borghini, Lanfranco D'Onofrio, Stefano Lugi, Stefano Sofi, Angelo Frignani, Massimo Signoretti, Flavio Haver, Franco Bucarelli, Gaetano Basilici, Giancarlo Cirimilla, Alvaro Benedetti. Nel collegio dei revisori dei conti sono stati eletti D'Onofrio, Basilici, Massimiliano Zera, Maurizio Piccirilli, Lorenzo Grassi.

«Insieme donna» Un giornale per l'occupazione

Allarme rosso occupazione, soprattutto per quanto riguarda le donne. Nel Lazio, su un totale di oltre 33mila lavoratori in mobilità, sono 12.144 le donne iscritte alle liste. Per dare strumenti concreti a sostegno del lavoro femminile a Roma nasce «Insieme donna» realizzato dall'agenzia Agec mensile per lo sviluppo della cooperazione: 24 pagine formato tabloid, 20mila copie numero, spedizione postale gratuita alle donne iscritte nelle liste di mobilità. L'iniziativa è sostenuta dal ministero del lavoro.

Fiumicino Aeroporto accelerati i lavori

Potenziamento accelerato per l'aeroporto di Fiumicino in vista del Giubileo. La società Aeroporti di Roma e Civilavia hanno firmato un accordo di programma che accelererà la realizzazione di alcune opere già previste dal piano di sviluppo dell'aeroporto fino al 2005 in modo da metterlo in grado di affrontare già dal 2000 il carico degli oltre 30 milioni di passeggeri previsti per l'Anno Santo, otto milioni in più del traffico attuale. L'accordo, ha spiegato il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, mobilita risorse per 1.200 miliardi di lire, di cui 400 miliardi a carico della società Aeroporti di Roma e 800 miliardi previsti dai finanziamenti dello Stato. L'accordo, ha aggiunto il ministro, «rappresenta un passo fondamentale nell'adeguamento dello scalo romano con l'obiettivo di sostenere il traffico previsto per il 2000». Per il sindaco Rutelli, si tratta di «un grande segno di incoraggiamento e di determinazione perché fa avanzare l'ammmodernamento di Fiumicino nel contesto del miglioramento di tutta la struttura dei trasporti della capitale». Alcune opere principali: la nuova aerostazione nazionale, il rifacimento della pista numero tre, la nuova cargo City e l' ampliamento del Terminale Internazionale, che comprende anche la costruzione di un nuovo satellite e un sistema di trasporto automatico dei passeggeri denominato People mover.

Arrivano 640 miliardi. Ma Zanda chiede maggiori poteri

Giubileo, fondi sbloccati «Ma il decreto non basta»

Arrivano i primi 640 miliardi per il Giubileo. Ieri infatti è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'atteso decreto che permetterà di dare il via alla progettazione delle opere. Ma secondo il presidente dell'Agenzia del Giubileo Luigi Zanda il decreto «è solo un primo passo». Zanda infatti chiede che vengano definite «tutte le regole del gioco» e chiede che l'Agenzia abbia «mezzi e norme per svolgere le funzioni che le sono state assegnate».

«In maniera coordinata il monitoraggio permanente, sia quantitativo che qualitativo, degli interventi in conformità con i criteri indicati dalla Commissione per Roma capitale». A questo fine le società «potranno avvalersi dei finanziamenti della preparazione del Giubileo» stipulando apposite convenzioni. I soggetti incaricati potranno anche attribuire, mediante apposite convenzioni, le funzioni di «stazione appaltante», anche relativamente alla progettazione, al Provveditorato regionale delle opere pubbliche.

«Ma il decreto è solo un primo passo», secondo il presidente dell'Agenzia per la preparazione del Giubileo, Luigi Zanda. «Se, altrimenti, il decreto intendesse definire in modo completo tutte le regole del gioco, allora sarebbe infatti insufficiente». Per Zanda sarebbe comunque un errore proporre misure eccezionali, bisognerebbe invece semplificare la legislazione «che ormai è diventata così farraginosa da mortificare ogni iniziativa». Oltre alla semplificazione delle procedure, bisognerà bruciare i tempi «perché la battaglia per il successo del Giubileo si vince adesso». Parlando dei compiti dell'Agenzia, Zanda sottolinea che l'impegno principale, è quello di realizzare «un progetto di sistema» delle opere e dei servizi. «Il Parlamento ha poi deciso l'ingresso dello Stato nell'agenzia, anche se finora questa norma è andata ad ingrossare l'elenco delle leggi non applicate».

NOSTRO SERVIZIO

Arrivano i primi fondi per il Giubileo: è entrato infatti in vigore ieri, con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», il decreto-legge «Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000», approvato il 24 aprile scorso dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento stanziava 100 miliardi di lire per il 1997 e 540 miliardi l'anno a decorrere dal 1998 grazie ai quali il ministero del Tesoro potrà contrarre mutui quinquennali con oneri a totale carico dello Stato. Il decreto stabilisce che la Commissione per Roma Capitale istituita presso il Dipartimento delle aree urbane della presidenza del Consiglio metta a punto, entro i prossimi 90 giorni, il piano per gli interventi riguardanti Roma e le altre località della provincia e della regione direttamente interessate al Giubileo. Il piano sarà approvato con un decreto del presidente del Consiglio. Per ciascun intervento, il piano dovrà indicare le amministrazioni pubbliche e le so-

cietà pubbliche beneficiarie degli interventi; le risorse finanziarie necessarie e le relative modalità di copertura, i termini entro i quali dovranno essere perfezionati gli adempimenti amministrativi necessari; i tempi entro i quali le opere dovranno essere completate e rese pienamente funzionali. La Commissione - stabilisce ancora il decreto-legge - potrà attribuire alle amministrazioni pubbliche e alle società a prevalente capitale pubblico, in aggiunta all'intervento principale, ulteriori interventi funzionalmente connessi con quelli ricompresi nel piano, di competenza di altri soggetti. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici dovrà esprimere un parere obbligatorio su tutti i progetti di importo superiore ai 100 milioni di ECU (193 miliardi di lire): il piano dovrà però indicare anche «gli ulteriori progetti di sottoporre al parere del Consiglio superiore». Le società pubbliche beneficiarie dei finanziamenti dovranno assicurare

Regione, piani di formazione

Finanziamenti Ue in fumo «Ora però si cambia al via tanti progetti»

La Regione Lazio apre i bandi di concorso per i 65 miliardi messi a disposizione dal Fondo sociale europeo per il 1996. I finanziamenti puntano alla formazione professionale e serviranno ad avviare progetti che mirano alla «ricostruzione» dei lavoratori minacciati dalla disoccupazione, alle trasformazioni industriali (obiettivo 4) e quelli per combattere la disoccupazione di lunga durata (obiettivo 3). Ma il Lazio, come la maggior parte delle regioni italiane, i soldi messi a disposizione dalla Comunità Europea non li sa spendere: difficoltà burocratiche, procedure farraginose, scarso raccordo tra chi di formazione si occupa e strutture nazionali e regionali. Di questo si è parlato ieri in un vertice tra regioni, ministri competenti e i rappresentanti del Fondo sociale europeo.

I ritardi sono evidenti: «presto arriveranno alle società di formazione e alle aziende gli altri 65 miliardi del fondo relativi al '94 - ha ammesso l'assessore alla scuola, formazione professionale e politiche del lavoro Pietro Lucisano - E stiamo valutando i progetti per l'erogazione di una somma analoga per quello che riguarda il '95». Una situazione dunque di «grande difficoltà», di «forte ritardo», ha detto Lucisano, e il responsabile Ue del Fondo sociale europeo per l'Italia, Irlanda e Finlandia, Luisa Pavan Wolfe concorda: «Solo sull'obiettivo 4, che riguarda i lavoratori occu-

pati ma a rischio, sono stati stanziati per tutta l'Italia, e relativamente al 94/96, 800 miliardi: ne sono stati impegnati circa il 20% e spesi, fino al '96, appena il 5%. Il Fondo sociale lavora con una certa difficoltà - ha dichiarato Pavan - soprattutto in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno. Le regioni che invece sono subito partite con i progetti sono il Piemonte e l'Emilia Romagna, e le province di Trento e Bolzano.

Se questi interventi sulla formazione devono avere un senso - ha sollecitato - diventare volano per creare occupazione, allora bisogna svuotare le procedure. Francia e Germania, per esempio, hanno bandi di concorso continui e non annuali come succede quasi in tutta Italia». L'obiettivo 4 è secondo Lucisano uno dei più importanti. «La formazione continua - ha detto l'assessore - in Italia non esiste, si tratta quindi di costruire una rete adeguata ed efficiente».

Tomando ai problemi che ci sono sempre stati nello sfruttare i fondi dell'Unione europea, l'assessore ha poi indicato alcuni esempi di come gli obiettivi siano stati mancati. «È successo più di una volta infatti - ha ammesso Lucisano - che quando i soldi da erogare per una azienda in crisi erano pronti, l'azienda era già fallita. O quando erano disponibili quelli a favore di lavoratori in cassa integrazione, o erano stati licenziati o avevano trovato un altro impiego».